LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI – N. 171 SABATO 21 Giugno 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1 68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 – Sem. L. 7.50 – Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Interessi provinciali.

Abbiamo ricevuto copia delle relazioni con le quali la Deputazione provinciale illustra gli oggetti e le proposte che sottopone alle deliberazioni del Consiglio provinciale; e, come di consueto, ne facciamo una recensione. Il Consiglio è convocato per lunedì 30 corrente.

Comunicazioni.

1. (*Ricorso in via straordinaria al Re contro il Decreto di concessione al Comune di Trasaghis del sussidio per la costruzione di un ponte sul Tagliamento e della relativa rampa in servizio dell'accesso da quell'abitato alla vicina stazione ferroviaria di Gemona*). — Il Governo accordò un sussidio di L. 220.739.65 da essere pagato in sei annualità; la Deputazione provinciale liquidava il sussidio della Provincia (avendo esclusi i contributi di Gemona ed Osoppo) in lire 106,610.44, da corrispondersi in dieci annualità, giusta la deliberazione 8 maggio 1911 del consiglio provinciale. La concessione che del pagamento in sei annualità (considera la Deputazione) dovrebbe riguardare solo il sussidio dello Stato, libera la Provincia di stabilire una rateazione diversa in relazione alle disponibilità del proprio bilancio. Ma venne il dubbio che la IV sezione del Consiglio di Stato, colla recente decisione 16 novembre e 13 dicembre 1912 nei riguardi del consiglio stradale Tolmezzo-Cavazzo Carnico-Verzegnis abbia ritenuto che il R. Decreto di concessione faccia stato altresì per la Provincia anche nei riguardi della rateazione, qualora non venga in tempo debito impugnato.

Ora la Deputazione ritiene non poter la provincia consentire per Trasaghis la rateazione di sei anni come voluta dal R. Decreto, senza venir meno a quella parità di trattamento che si vuole usata a tutti i comuni, e senza mettersi nella contingenza di dover rifiutare i sussidi ad altri Comuni per assoluta mancanza di mezzi. Perciò, visto anche che in questo stesso ordine d'idee si manifestò ripetutamente lo stesso Ministero dei lavori pubblici; ritenuto conveniente di ricorrere al Re in via straordinaria e necessario di adottare una deliberazione in via d'urgenza, essendo al più presto possibile di avere una norma definitiva per questo e per identici casi precedenti; la Deputazione sostituendosi al Consiglio, autorizzò il suo presidente a produrre il ricorso in parola perchè venga dichiarato che la rateazione in sei annualità fissata nel Decreto che concede il sussidio governativo si riferisce soltanto al contributo dello Stato, mentre la Provincia resta libera di fissare una rateazione diversa in relazione alle disponibilità del proprio bilancio.

2. *Difesa contro il ricorso prodotto dal dott. G. B. Gaspardis a S. M. il Re per l'annullamento della nomina del dott. Mario Muratori ad Ispettore zootecnico provinciale.*

— Premessa la storia della nomina, avvenuta il 17 marzo e resa esecutoria con decreto prefettizio del 17 stesso mese anno corr., e accennato al ricorso contro tale nomina del dott. G. B. Gaspardis; la relazione continua:

Visto che il ricorso si basa sopra due circostanze le quali, a parere del dott. Gaspardis, infirmerebbero la legalità della nomina: la mancanza del requisito della cittadinanza italiana per parte del Muratori e la non regolare costituzione della Commissione giudicatrice dei titoli;

Considerato, per quanto si riferisce il primo mezzo, che il dott. Muratori ha presentato, a corredo della sua domanda di concorso, il regolare certificato di cittadinanza, e che in ogni modo a lui sono applicabili le disposizioni dell'art. 35 della legge sull'emigrazione 31 gennaio 1901 n. 23 e dell'art. 19 della legge 13 giugno 1912 n. 555 sulla cittadinanza italiana;

Che per quanto si riferisce al secondo mezzo la Giunta della Commissione pel miglioramento bovino poteva procedere d'urgenza alla nomina del membro della Commissione giudicatrice dei titoli, sostituendosi alla Commissione stessa la quale all'atto della ratifica è la sola competente a giudicare se nel caso in questione ricorrevano gli estremi dell'urgenza;

Ritenuto pertanto conveniente e necessario di difendere mediante un controricorso la legalità dell'avvenuta nomina per parte del Consiglio provinciale.

La deputazione provinciale, sostituendosi al Consiglio, attesa l'urgenza, deliberò la produzione di un controricorso a S. M. il Re per dimostrare la legittimità della nomina e quindi per ottenere la reiezione del ricorso; ed ora chiede al Consiglio la ratifica.

3. Così la chiede la deliberazione presa d'urgenza il 19 maggio, con la quale fu accordato al Consorzio Poiana il permesso di percorrere e attraversare in vari punti le strade Udine Cividale Cormonese e Triestina la tubulatura dell'acquedotto, a determinate condizioni e verso il corrispettivo annuo di lire 80. La Deputazione aveva offerto salva s'intende (l'approvazione del Consiglio) di esentare il Consorzio che venisse fornita gratuitamente l'acqua negli uffici ed alloggi del sotto prefetto di Cividale, nelle caserme dei carabinieri prossime alle località dove possa l'acquedotto ed eventualmente in altri uffici o stabilimenti provinciali e pei quali la Provincia fornisce i locali, nonchè di applicare bocche d'inaffiamenti lungo i tratti di strada da Cividale al Gallo e da Cividale a Gagliano, come si è praticato nel comune di Udine; ma la Giunta consorziale dichiarò di non poter disporre dell'acqua per essere questa di esclusiva spettanza dei Comuni e non già del Consorzio, e accettò invece tutte le condizioni e prescrizioni che dovrebbero regolare la servitù dell'acquedotto.

4. E infine chiede la ratifica per le deliberazioni d'urgenza con le quali autorizzò il presidente a stare in giudizio per ricupero dozzine manicomiali contro i parenti degli alienati Di Chiara Domenico fu Giuseppe di Muzzana del Turgnano e Barei Angelina di Morsano al Tagliamento.

5. Sussidio al comune di Torreano per la costruzione della strada di Masarolis. Consigliano ad accogliere la domanda di sussidio motivi di convenienza, di equità e di interesse generale: un paese senza strade praticabili (dice la relazione) è come un organo del nostro corpo privato di corrente sanguigna, che cade in cancrena e muore; necessariamente le comunicazioni, e le strade in particolare, sono strumenti indispensabili, oggi più che mai, al benessere morale e materiale di una popolazione, e un organismo sociale tanto è più sano e vigoroso quanto più le singole sue parti sono vive e vitali.

La Deputazione osserva che il consiglio deliberando di sussidiare questo lavoro, non verrà a creare un precedente oneroso al bilancio provinciale, perchè, pare, nessun altro paese, fatto calcolo della sua importanza, si trova in Provincia, nelle condizioni disgraziate di Masarolis.

Risolta la questione di massima, resta a determinare la misura del sussidio che la Deputazione crede di proporre nella misura di lire 10.000, e ciò in riflesso al costo complessivo dell'opera; all'intento di impegnare il R. Governo ad accordare al Comune un concorso non inferiore al terzo della spesa; e al fine di assicurare l'esecuzione di una strada anche se Masarolis, non certo per sua demerenza, si trova preclusa la via a domandare i benefizi della legge sugli accessi alle ferrovie, benefizi che ridonderebbero ben altrimenti gravosi al nostro bilancio, come l'esperienza insegna.

Le 10000 lire saranno da pagarsi in rate annuali, in relazione alla prosecuzione dei lavori, a partire dall'anno dell'inizio dei medesimi, con che venga data esecuzione al progetto dell'ing. De Fiorentino di data 22 maggio 1905, rettificato giusta i suggerimenti della commissione di visita, importante una spesa preavvisata di lire 62 555 — e ritenuto che il sussidio del Governo abbia ad essere cospicuo ed in nessun caso inferiore al terzo della spesa totale risultante.

6. *Aumento di sussidio alla Commissione provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive.* — Nella relazione, si fa un elogio alla Commissione (presieduta dall'egregio maggiore cav. Italico Rubbazzer per la competenza, l'amore e lo zelo onde si occupa e ricorda quanto sia stata larga di consigli allorquando la Rappresentanza provinciale era chiamata a deliberare in merito a provvedimenti per la caccia.

La Commissione fece rilevare come le 800 lire assegnate non sieno state nel 1912 nemmeno sufficienti a pagare i premi agli agenti scopritori di contravvenzioni, e meno ancora lo farà nel corrente esercizio 1913; e pregò la Provincia che le fossero assegnate 1000 lire. La proposta della Deputazione al Consiglio è in questo senso.

Transazione al Comune di Udine in merito alla competenza passiva della spesa per i locali e per il materiale non scientifico del R. Ginnasio Liceo. — Della cosa fu parlato ancora. Comune di Udine e Provincia stavano per mettersi in causa, avendo il primo regolarmente citato (28 febbraio 1911) la seconda dinanzi al Tribunale di Udine affinchè fosse giudicata a carico della sola Provincia la competenza passiva delle spese occorrenti per il Ginnasio Liceo; e avendo il consiglio deliberato di resistere a tali domande. La causa non fu mai portata in discussione solo perchè frattanto se ne svolgeva altra eguale fra il Comune e la Provincia di Treviso; nella quale, mentre il Tribunale di Treviso dava sentenza favorevole in tutto all'assunto della Provincia, la Corte d'Appello di Venezia, nel 21 dicembre, accolse interamente l'assunto del Comune di Treviso.

Nè si ebbe il responso supremo della Corte di Cassazione, che avrebbe potuto servir di base ai due enti nostri, perchè Comune e Provincia di Treviso vennero a una transazione, riguardante sia le spese di costruzione e successive del Ginnasio Liceo, come quelle dell'Istituto Tecnico. E così da noi: furono annodate, auspice il comm. avv. Ignazio Renier, le trattative per una transazione e la Giunta Comunale di Udine e la Deputazione provinciale concordarono uno schema di convenzione, che appunto ora è sottoposto all'approvazione del Consiglio.

La Deputazione è ancor oggi convinta delle buone ragioni di diritto che suffragano la esenzione del bilancio provinciale dal provvedere alle spese del Ginnasio-Liceo. Ma la sentenza della Corte d'Appello di Venezia dimostra che la questione può giudiziariamente ricevere soluzione contraria. Ben è vero che la Corte di Cassazione di Firenze potrebbe andare in avviso opposto a quello della Corte veneta. Sta però il fatto che la controvertibilità della questione è confermata da decisioni giudiziarie, e non è più soltanto diversità di vedute degli Enti interessati. E come la Provincia di Treviso è addivenuta alla transazione sebbene fosse già inoltrata nel corso della causa, così la Deputazione nostra ha creduto amministrativamente opportuno a questo punto convenire la risoluzione stragiudiziale della pendenza.

Con la convenzione, la Provincia si assume e concorre per due terzi, il Comune di Udine si assume e concorre per un terzo nella spesa occorrente all'acquisto dell'area, costruzione e successivo arredamento e fornitura del materiale non scientifico di cui eguali proporzioni nei due Enti s'intende acquistata la proprietà dell'immobile e dei mobili suddetti.

Nelle stesse proporzioni starà la spesa per il pagamento delle imposte e tasse, per i lavori di conservazione e manutenzione del fabbricato, mobilio e materiale non scientifico, per illuminazione, riscaldamento e quant'altro non sia a carico dello Stato.

La convenzione avrà vigore e durata fino a che una nuova disposizione legislativa non interverrà a regolare diversamente la competenza passiva delle spese sopradescritte. In quest'ultimo caso, riceverà esecuzione la nuova disposizione di legge; e nei rapporti fra i due Enti contraenti, si conviene il reciproco obbligo di cedere le quote di comproprietà dello stabile e dell'arredo a prezzo di stima da eseguirsi da un perito eletto dal Presidente del Tribunale locale a favore di quello fra essi, fosse addossato il maggior onore.

Il prestito di favore preavvisato in lire 500 mila sarà chiesto dalla Provincia, alla quale il Comune rifonderà un terzo di ogni annualità che sarà fissata per l'estinzione.

Così pure la rappresentanza provinciale viene incaricata e si assume di provvedere, nell'interesse comune, al nuovo arredamento occorrente dopo esaurito l'importo del mutuo, nonchè alle spese annue di esercizio. Il Comune di Udine rimborserà alla Provincia la quota di un terzo.

Per intanto, e fino all'insediamento del Ginnasio-Liceo nei nuovi locali, le cose continueranno come per il passato; e l'affitto della attual sede sarà calcolato per la quota a carico della Provincia, in l. 2000.

Nell'ordine del giorno, poi, che la Deputazione propone al Consiglio è soggiunto: ha presente deliberazione s'intende operativa solo se ed in quanto venga approvata dal Consiglio provinciale anche quella relativa alla transazione per il dazio-consumo sui generi alimentari somministrati nel Manicomio provinciale, ed entrambe vengano poi approvate dal Consiglio Comunale di Udine.

(*Relatori: avv. L. Piemonte ed avv. F. Concari.*)

8. *Convenzione con il Comune di Udine pel dazio consumo sui generi alimentari somministrati nel Manicomio provinciale.* Quando furono iniziate le trattative per la transazione della lite relativa al Ginnasio-Liceo sembrò opportuno trovar modo di definire anche questa questione per evitare che, appena sopito un litigio, altre ne avesse a sorgere fra la Provincia e il Comune-capoluogo. E si riescì a concretare uno schema di convenzione in forza del quale l'onere provinciale fu consolidato in lire 900 — somma questa che rappresenta in cifra tonda la terza parte del dazio totale accertato in lire 2760.13, calcolando che le 900 lire rappresentino il dazio pei generi consumati nel Manicomio soltanto dai dozzinanti, dal personale curante di sorveglianza e di servizio. I consumi di tutti quanti gli altri ricoverati restano esenti da dazio. La transazione avrà valore finchè durerà la vigente legislazione daziaria; e fino a tanto che essa duri il Comune si obbliga di imporre questo convegno agli eventuali appaltatori del dazio comunale com'è detto all'oggetto settimo, l'approvazione di questa convenzione è necessaria perchè abbia vigore anche l'altra, riguardante il Ginnasio Liceo. (*Relatore avv. A. Pognici*).

9. *Prestito di favore con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione del nuovo Ginnasio-Liceo.* Non occorrono parole illustrative. Il prestito sarà estinti in cinquanta annualità. Gli interessi saranno assunti dal Ministero della Pubblica Istruzione a norma della legge 4 giugno 1911. (*Relatore avv. L. Spezzotti*).

10. *Lavori all'Ospizio Esposti.* Si sono spese di recente oltre 100 mila lire per costruire un padiglione degli svezzati, per sistemare i servizi generali, per acquistare lo stabile Toniutti, per demolire vecchie ingombranti tettoie e per costruire i muri di cinta verso la nuova strada di circonvallazione. Con questi lavori, l'Ospizio è andato assumendo quell'assetto definitivo che si addice a un Istituto di tanta importanza; ma essi posero anche in evidenza, oltrechè la necessità di sistemare la irregolarissima sponda della roggia e di completare la chiusura del parco, anche altre opere ed impianti, che in parte sono conseguenza dei lavori eseguiti, ed in parte sono richiesti pel regolare funzionamento dell'Istituto; opere che importano la spesa di lire 10.000

Di più, occorre una Stazione di disinfezione. L'Ospizio non è solo un ricovero, ma un Istituto di cura dove attualmente si raccolgono circa 300 presenze; e la mancanza di una stazione di disinfezione fu fatta rilevare anche dal R. Prefetto comm. Luzzatto con sua nota del 13 maggio. La Ditta Abba Rastelli è disposta di eseguire l'impianto dell'apparecchio di disinfezione uguale a quello esistente nel Manicomio per L. 3906; per i lavori di adattamento dei locali occorrono altre L. 1594: altre l. 5500 in cifra tonda. E la Deputazione chiede appunto di essere autorizzata a spendere le L. 15.500 necessarie.

(*Relatore avv. co. Gino di Caporiacco*)

Cronaca Provinciale

La Stazione Climatica di Anduins.

Alcuni malevoli hanno voluto insinuare, essere pericoloso recarsi ad Anduins causa la frana di cui venne scritto più volte su queste colonne.

Perchè avesse qualche dubbio in proposito possiamo assicurare che non vi è pericolo di sorte. Le frane in generale, ed in special modo quella di Anduins, hanno un movimento lentissimo, ed occorrono decine di anni perchè si verifichi qualche piccolo spostamento che, nel caso di Anduins non interessa affatto nè gli alberghi nè lo stabilimento bagni e nè il paese. Ed anche questi cedimenti possono essere scongiurati con l'imboschimento, perchè c'è il tempo di fare le piantagioni e le piante hanno tutto il tempo occorrente per crescere, radicarsi profondamente nel terreno e porre un rimedio securo contro ogni eventuale futuro movimento.

Anduins quest'anno offre parecchie comodità nuove ed utilissime.

Telefono. — Luce elettrica. Servizio automobili. Posta due volte al giorno. Miglioramenti nei caseggiati, negli alberghi, ed anche nel servizio dei bagni e relativo buffet. Anche il servizio vetture verrà notevolmente migliorato. Interessanti i lavori ferroviari molto progrediti, anzi già a buon punto. La strada militare Casiacco Manassons Paludea, le grotte famose ed i piccoli filoni di carbone fossile

x. y.

BICINICCO

Ancora del mortale infortunio di un operaio

Da ulteriori notizie pervenute alle famiglie dei compaesani del disgraziato operaio decesso in Romania di cui vi feci cenno ieri, rilevasi che l'infortunio avvenne proprio il primo giorno (lunedì 9 p. p.) in cui egli cominciò il lavoro (costruzione d'un canale) al quale coi suoi compagni egli era stato destinato.

Sembra che il pover'uomo passando con una carriola piena di calcestruzzo sopra una leggera armatura di tavole (ponte) posta attraverso lo scavo fra le due sponde, ad un tratto o per l'oscillazione di quellla, o perchè inciampato, o per altra causa, ebbe a perdere l'equilibrio ed a precipitare a capofitto sul duro fondo del canale da un'altezza di circa 6 metri, in modo da prodursi delle forti contusioni e lesioni alla testa ed una profonda ferita al collo, causata questa, pare, dall'aver battuto contro l'asse di uno stampo da cemento.

Condotto subito all'ospitale di Braila malgrado le cure prestategli, dopo qualche giorno dovette soccombere, ancora in buona età.

Credesi però sia stato assicurato contro i casi fortuiti, lieve sollievo questo per la disgraziata famiglia.

CAVASSO NUOVO

E' tetano? Ieri fu ordinato d'urgenza dal dott. Lazzari il trasporto all'ospedale di Spilimbergo del giovane Antonio Corrado, d'anni 18 di Alvise, per sospetto morbo tetanico. Si fanno da tutta la popolazione vivi auguri di guarigione.

La pioggia benefica tanto desiderata in questa ridente plaga caddè in abbondanza ieri sera dalle 17 alle 19. La campagna procede d'incanto; a memoria d'uomo non si ricorda un andamento più bello.

La casa della Società Operaia in piazza Plebiscito è già al primo piano e i lavori procedono con grande attività mercè l'assidua sorveglianza del sig. presidente.

SPILIMBERGO

Per offese al Re. — Certo Michelin Francesco proferì in osteria la frase: «*Dentro Monssolin e dentro Vittorio Emanuele*». In seguito a ciò fu arrestato coll'imputazione per di più di oltraggio all'arma, rifiuto di obbedienza ed ubbriachezza.

PORDENONE

Cose della filarmonica — Per domani sera (sabato) è convocato il consiglio d'Amm. della Società con importante ordine del giorno. Si vocifera che si sieno rese inevitabili le dimissioni del Presidente, speriamo che superata la crisi tutti unanimi siano di valido aiuto all'Eg. maestro nell'arduo lavoro cui con tanta passione si è dedicato, e mercè il quale la resurrezione artistica nel nostro paese sarà in breve un fatto compiuto.

Pesca beneficenza pro Torre S. Giorgio — I lavori della Torre S. Giorgio procedono sempre alacremente e furono visitati in questi giorni dal prof. Vincenzo Rinaldo che espresse la sua compiacenza e viva soddisfazione all'ing. Serra.

Accompagnati da quest'ultimo gentilmente furono a visitare i lavori: cav. avv. Antonio Querini sindaco di Pordenone, prof. Luigi De Paoli, ing. Augusto Mior ed altre personalità tetcniche.

Ebbero tutti parole di compiacenza all'ing. Serra per la sicura, seria ed ottima struttura del lavoro stesso.

Le esazioni e sottoscrizioni a mezzo dello zelante ed attivo parroco don Giuseppe Peressini, procedono abbastanza bene. Si è ultimata in questi giorni la raccolta delle offerte della classe operaia e commerciale e l'esito fu soddisfacente benchè la crisi si faccia sentire. In settimana ventura si raccoglieranno le offerte della classe agiata dalla quale molto ci riprometiamo.

La commissione però è persuasa che sarà impossibile colle sole oblazioni ultimare la torre perciò è venuta nella determinazione di indire col concorso di distinte signore della nostra città, *una grandiosa pesca di beneficenza*, da aprirsi nel prossimo venturo settembre.

Non dubitiamo che l'idea verrà accolta con grande entusiasmo da ogni classe di persone e che nessuno si asterrà dal concorrare in un'opera così vantaggiosa per l'arte e per la religione.

Al fuoco! — Ieri sera verso le 10 l'operaio di guardia dei lavori del nuovo Teatro Pordenone s'accorse che dal camino dell'osteria «*Il Progresso*» uscivano delle fiamme ed accorse ad avvertire il proprietario sig. Vianello gridando: *al fuoco...* I proprietari e vari clienti spaventati accorsero con secchi pieni d'acqua, ma si dovette constatare che si trattava di combustione della caliggine per eccessivo calore, senza alcuna conseguenza.

In Tribunale

In appello. — Marsarut Francesco di Giov. d'anni 18 già condannato dal Pretore a giorni 37 di reclusione e L. 333 di multa con la legge del perdono per danneggiamenti causati al Comune di Pasiano, dal Tribunale venne ridotta la multa a L. 66 confermando resto sentenza.

— De Riz Antonio di Luigi d'anni 19 di Polcenigo condannato a giorni 25 di reclusione per lesioni prodotte nelle carceri di Pordenone a danno di Piccinin Emilio dal Tribunale fu confermata sentenza.

— Bortoli Carolina di Antonio d'anni 23 moglie di Franceschini Innocente di S. Foce condannata dal Pretore a L. 10 di multa con legge perdono per ingiurie, fu dichiarata l'estinta l'azione penale per remissione di quereia.

Il corpo delle guardie sciolto. — L'amministrazione comunale per meglio organizzare il nostro corpo dei vigili urbani ha deliberato, di licenziare, salvo il capo, per il 31 agosto, tutte le attuali guardie e nel contempo di aprire il concorso per 5 vigili comunali.

Medaglie al valore. — Il Ministero della Guerra ha fatto partecipe il nostro municipio che sono state conferite le medaglie di bronzo al valor militare per atti di valore compiuti nelle terre di Libia ai concittadini Gemetti Giovanni fu Giuseppe (morto per malattia) ed a Pilat Giovanni di Pasquale.

La consegna verrà fatta da un ufficiale espressamente incaricato dal comando del Corpo d'Armata di Verona, domenica 29 corr. in forma solenne, sotto la Loggia municipale.

PASIANO DI PORDENONE

Sagra. Domenica prossima avrà luogo a Cecchini, l'annuale sagra di S. Antonio. Orchestre, balli, giostre ed altri divertimenti faranno accorrere numeroso pubblico.

S. DANIELE

Per caccia abusiva. — Ieri il nostro pretore avv. Dianese condannò Giacomo Mattiussi, Sante Bello, Luigi Belio di S. Vito di Fagagna a L. 230 di multa ciascuno più le spese processuali, perchè cacciavano le quaglie di nottetempo collo «schirol».

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

PALMANOVA

In piena crisi municipale

20. — In seguito alle dimissioni annunciate dalla Giunta alla fine della seduta del 18 corr., in merito alle quali il Consiglio sarà chiamato a deliberare d'urgenza domani, sabato, siamo entrati in un periodo insolito di attività della vita cittadina.

Nel retro-caffè del Municipio; nel quale, come al vostro Retro-Dorta, vengono trattati d'ordinario gli argomenti più importanti, sia di politica internaz. come di politica interna e locale, non si parla che della crisi, dei *papabili* e della probabilità della venuta di un Commissario Prefettizio per indire le elezioni generali in caso che non si riesca a nominare di nuovo l'amministrazione.

C'è chi critica i componenti la Giunta dimissionaria per la tardività della decisione presa; c'è chi osserva che nella seduta del 6 corr., nella quale vennero confermati i Sanitari, prima della votazione, alla Giunta stessa che ne proponeva il licenziamento, era stato chiesto se essa poneva la *questione di fiducia*, come fa talvolta il Governo al Parlamento, e che la Giunta per bocca del Sindaco aveva risposto negativamente, ecc.; e ognuno trova da dire la sua sui mezzi più efficaci per porre fine a questo stato di cose.

Ora, non è proprio vero che la *questione di fiducia* sia stata posta *nettamente* prima della votazione; è stato solo chiesto se la Giunta faceva *pressioni*; la risposta è stata naturalmente negativa. E come supporre infatti in linea generale che una Giunta possa far pressioni specie quando il voto è segreto?

Fatto sta invece che il consiglio ha mostrato di tenere in nessun conto la questione finanziaria da essa Giunta prospettata e non ha accolto la proposta di rinviare di pochi giorni l'argomento per poter interpellare i Sanitari sulle modificazioni che aveva in animo di apportare al Capitolato; è prevalso il concetto di avere a Palmanova un Ospedale grandioso, una specie di Policlinico, mentre la Giunta era di parere opposto.

Stando a quanto si riferisce, la questione si è mantenuta per parte del Consiglio nel campo delle personalità; basterà ricordare la proposta di sospensione partita da un Consigliere tra la votazione per la conferma del medico, al quale tutti riconoscono i dovuti meriti, e quella per la conferma del chirurgo pur egli generalmente stimato.

Più che l'esito del voto, sempre secondo le voci che corrono, è stato il contegno del Consiglio manifestamente contrario alle idee della Giunta Municipale, a provocare la decisione di questa che, se anche tardiva, non si può non ritener giustificata.

Ci sarebbero altre cose da dire, ma per oggi è meglio tacere aspettando il responso del Consiglio. Si affacciano intanto varie soluzioni: *1.o La riconferma della Giunta dimissionaria* alla quale verrebbe dato in tal modo un esplicito voto di fiducia; vi è però il dubbio che il voto, se anche favorevole, possa indurla a restare. *2.o Nomina di una nuova Giunta.* (Al riguardo vi fu ieri sera una riunione privata di consiglieri, ma non si sa che cos'abbiano deliberato perchè gli intervenuti sono abbottonatissimi). Questo sarebbe il mezzo per tirare in lungo fino all'anno venturo, nel quale dovranno ugualmente aver luogo le elezioni generali. *3.o Impossibilità di eleggere un'altra Amministrazione*, e allora verremmo al Commissario Prefettizio e alle elezioni generali anticipate a suffragio ristretto.

Quale delle tre soluzioni è la più probabile? Mistero: E sarebbe azzardato far supposizioni perchè accade spesso a Palmanova, come forse dappertutto, che prima della seduta tutti i Consiglieri si trovino d'accordo mentre non lo sono più nel segreto dell'urna; quindi se anche oggi tutti sono per la prima, la seconda o la terza soluzione, non si sa domani come potrà andare. La seconda è però giudicata molto probabile (informazione dell'ultima ora.) Parecchi, *non consiglieri o ex*, preferirebbero la terza per entrare a Palazzo; un po' di pazienza! l'anno venturo entrerete più facilmente col suffragio allargato.

Doppia campana

Sullo stesso argomento riceviamo anche la seguente:

Il voto del Consiglio Comunale sulla conferma dei medici del nostro ospedale ha determinato le dimissioni della Giunta: abbiamo voluto interrogare su questo argomento persona, che conosce la questione dei medici e del nostro Ospedale, ed ebbimo queste informazioni:

La proposta di licenziare i due ottimi primari poteva esser giustificata solo col motivo di dover apportare delle modifiazioni al Capitolato, che in realtà è universalmente riconosciuto manchevole in molte parti. E poichè dati i dissensi che dividevano i due primari, alle modifiche, non si potevano addivenire di comune accordo, era necessario fin che si era in tempo, agire in modo da lasciar le mani libere al Comune.

Se il consiglio non è stato informato o non ha voluto tener conto

di questo motivo, è segno che gli ostacoli alle modifiche sono stati superati e che il buon accordo regna tra i primari dell' Ospitale e il Comune; e allora non sono certo le preoccupazioni economiche del Comune e del' Ospedale che debbono decidere della sorte dei due disituti professionisti.

In conclusione, la proposta della Giunta era forse giustificata, ma per ragioni diverse da quellle esposte; ed il consiglio avrebbe dovuto esaminarla e discuterla sotto ogni suo aspetto, per venire ad un voto ragionato e ad una decisione prudente.

Esami di maturità. — A cominciare dal 15 luglio p. v. avrà luogo in queste Scuole una sessione di esami di maturità; la commissione giudicatrice sarà presieduta dall' egregio direttore didattico di S. Giorgio Nogaro, prof. Pantarotto; gli esaminandi sono in numero di 11.

In Pretura

Contravvenzione alla Legge 13 febbraio 1804 sulla Caccia. — All' udienza di ieri il R. Pretore ha condannato Candotti Luigi fu Francesco di S. Giorgio Nogaro alla pena di L. 300 — milanesi pari a Lire 237 — per avere ucciso il 24 aprile del corrente anno, e cioè 9 giorni dopo la chiutura della caccia, un uccello palustre. L' imputato si era difeso asserendo di avere avute errate informazioni anche dagli impiegati del Municipio, essendo egli illeterato, e da altri cacciatori che lo avevano assicurato che la caccia si chiudeva col 30 e non col 15 aprile. Il difentore avv. Gaspardis aveva perorato l' assoluzione del Candotti che si era servito di tutti i mezzi a sua disposizione per accertarsi della data dichiusura della caccia, citando un recente giudicato della Cassazione a favore della sua tesi. Ha quindi interposto appello nell' interesse del suo raccomandato.

Per ingiurie. — E' stata rinviata la causa contro Baracetti Giuseppe di Sevegliano per ingiurie semplici, onde sentire l'unico testimonio non comparso all' udienza al quale il Pretore, mancando qualsiasi giustificazione del teste stesso, ha affibbiato un' ammenda di L. 20.

S. GIOVANNI MANZANO

In morte di Guido Traldi

Il 23 marzo moriva gloriosamente sui campi di battaglia, in Libia, il caporale maggiore degli alpini Guido Traldi.

Sorse allora un comitato che per onorare la memoria dell'estinto aprì una sottoscrizione pe fondare in questo paese un asilo infantile. Le adesioni alla nobile iniziativa furono numerose e confortanti. Il 19 corr. il comitato promotore ad unanimità deliberava di esperire sollecitamente tutte le pratiche opportune perchè la bella idea, caldeggiata da tutti i S. Giovannesi dovesse essere in breve un fatto compiuto.

E' questo l'inizio di opere benefiche che gli abitanti in questo comune intendono istituire per dimostrare che essi progredendo sulla via della civiltà e del progresso mirano sempre alla grandezza d'Italia!

RIVIGNANO

Il giubileo del medico

20. (*Alfa*) Fra pochi giorni l'egregio nostro medico D.r Giuseppe Chiesa, simpatica figura di cittadino e di professionista, compirà 25 anni di ininterrotto servizio nel paese nostro.

Nominato dal consiglio comunale nella seduta del 23 giugno 1888, assunse le sue funzioni il primo luglio successivo; riconfermato il primo novembre 1891, il D.r Chiesa, continua tutt' ora a prestare servizio, ottimo sotto ogni riguardo; mantenendo viva e nell' autorità e nell' intera popolazione quella fiducia, e — sto per dire quella ammirazione, che non furono mai scosse durante un quarto di secolo.

Il dott. Chiesa — il quale mi perdonerà se urto contro la sua innata modestia — è il medico ideale: paziente, zelante fino allo scrupolo, studioso, occupatissimo solo della sua missione altamente umanitaria; pronto alla chiamata, è il vero consolatore dei sofferenti ai quali reca il conforto della sua scienza, modestamente, senza chiassi, senza pose da superuomo.

In questo suo lieto giubileo gli giungano dalle colonne della «Patria» le migliori felicitazioni ed i più caldi auguri, che hanno il vantaggio di essere l'espressione sincera di affetto e di stima degli amici, non solo ma di tutta la popolazione, che lo ama e lo rispetta, come colui che ha la dirittura del carattere e la coscienza incrollabile del dovere.

SACILE

In Pretura

— Peruch Giovanni di Caneva, imputato di caccia abusiva si busca dal Giudice un'ammenda di L. 150.

— Fanna Pietro fu Angelo imputato d' ingiurie contro Basilio Fanna e moglie, viene condannato a L. 100 di multa con beneficio del perdono.

— Del Puppo Gio Batta di Natale da Coltura per lesioni a danno di Del Puppo Maria è condannato a L. 50 d' amenda col beneficio della legge Ronchetti.

— Bonora Eletto di Tolmezzo è imputato di minaccie e ingiurie a danno dell' ex Rettore del Convitto sig. Giovanni Rapuzzi, è condannato in contumaccia a L. 25 di multa col beneficio della legge Ronchetti per solo reatto ingiurie, essendo prescritto l' azione renale per le minaccie.

— Del Duca prof. Giulio di Trapani, ex professore in questa R. Scuola Normale per contravenzione al regolamento ferroviario, avendo dato il segnale d' allarme mentre il treno si metteva in movimento viene assolto in contumaccia per inesistenza di reatto.

— Milani Alberto, ritagliatore di Venezia per ubbriachezza si prende un mese di reclusione.

— Steffan Maria di Fontanafredda per questua si prende 1 lira di amenda.

— Guarise Biagio di Scalea (Calabria) ex soldato di fanteria per minaccie a mano armata e assolto di per non provata reità.

TARCENTO

Ispezione ai forti. — 20. — Stamane giunse tra noi, e scese all' albergo Marconi, il tenente generale Panizzardi con altri ufficiali superiori.

Nel pomeriggio si recarono a ispezionare i lavori di fortificazione.

PALAZZOLO DELLA STELLA

Scuole.

Quanta ignoranza didattica e pedagogica hanno dimostrato o forse meglio ha dimostrato colui che, ignorantemente interpretando il Regolamento Scolastico e falsamente la voce del paese, osò scrivere l' altro ieri in proposito delle scuole!...

Mi dica quante volte quest' anno è stato cambiato l' orario scolastico nelle nostre scuole? Nella cruda e fangosa staginne invernale non si applicherà certo l' orario estivo e viceversa: e se in questa afosa stagione si fa lezione nel pomeriggio dalle tre alle cinque non si fa, credo, per la sola comodità dei signori insegnanti. Conosce quell' ozioso corrispondente che con si grassa ignoranza pedagogica s' occupa delle scuole, l' orario scolastico prescritto dal Regolamento? Poveretto!... non è mai stato insegnante ne' potrebbe esserlo; compatitolo.

Asserisce ancora che nel pomeriggio i bambini già stanchi dormono sui banchi delle scuole; potrà darsi, naturalmente, perchè la poca attitudine didattica di qualche insegnante non riesce a tener sveglie le loro menti attontite Senta: con quel suo ridicolo scritto desidererebbe ella forse convincere la Giunta Municipale ad applicare l' orario continuato? Or fa un mese e mezzo chiesi il permesso di poterlo applicare e la giunta mi convinse che era impossibile, data l' attitudine delle mamme di mandare alle undici e mezzo i loro figlioli a portare il frugale pranzo ai babbi in campagna.

Senta ancora, ma lei mangia memoria: gli insegnanti di una volta non usavano forse l' orario scolastico che ora è applicato?

Di scuole non s' occupi più, non è più compito suo e non disdegni di schiarire ed illustrare i suoi pregiati articoli almeno colle sue care iniziali.

Il Maestro.

TOLMEZZO

A proposito dei ribelli di Cercivento.

Le malinconie del segretario.

21. Fa sempre molto piacere imbattersi in segretari comunali che, dopo prosciolti da un' accusa, fanno una relazione estesa del processo in cui sono stati coinvolti per riparare alle manchevolezze del corrispondente' Peccato che il sig. Benigno Morassi abbia ritardato a farlo un po' troppo, cioè quando i lettori hanno già dimenticato nome, cognome, paternità e capi d'imputazione degli accusati!

In quanto agli appunti che il sig. Benigno mi rivolge, posso anche concedergli le attenuanti: io non ho mai dubitato che egli sia una persona rispettabilissima sotto ogni rapporto, per quanto non abbia l'onore di conoscerlo personalmente; ed ho appreso con vivo interesse, dalla sua stessa penna, che i Sindaci di Sutrio e di Treppo Carnico si *sono lodati del suo contegno rispettoso e sottomesso, che lo hanno riscontrato amante della quiete, della pace e della concordia ecc. ecc.* Tutte cose queste che a leggerle scritte da quello stesso che ha interesse a divulgarle danno un senso di compiacenza ben grande. Dimentica però il sig. Benigno Morassi che io sono corrispondente di un giornale e che egli era coinvolto con altri ventuno di Cercivento — che avevo definito «ribelli» — in un processo per istigazione a delinquere, minaccie armata mano. ecc. ecc.; e che mio dovere era di riferire quanto risultava dai rapporti dell'autorità e dagli incartamenti processuali: dovere che io ho scrupolosamente adempiuto. Nè al mio dovere ho mancato, riferendo che tutti gli imputati erano stati compresi nel decreto d'amnistia. Della qual cosa ancora mi congratulo tanto, anche ora: fa sempre piacere sentire le fortune altrui; ed è sempre una fortuna, un decreto di amnistia, per quanto uno si senta forte della sua coscienza, del suo contegno rispettoso e sottomesso ecc. ecc. E non dico altro, perchè non vale la pena di rubare spazio, per polemiche di questo genere.

Il corrispondente

Arresto. — Alle 10 di ieri sulla strada ai Rivoli Bianchi di Tolmezzo i carabinieri arrestarono Costantini Giacomo muratore disoppupato da Udine perchè venne trovato in possesso di un rasoio e roncola di genere proiproibito.

CODROIPO

Visita — E' annunciata, per gli ultimi del corrente mese una visita di una commissione di professori francesi ed italiani. Visiteranno gli stabilimenti dei conti Rota per riscontrare l'effetto della Prospetella Berlesei.

Disgrazie — Luigia Ottogalli di Bianzzo cadde da un carro e si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in un mese.

— Cadendo da una carretta l'oste Angelo Chiesa di S. Lorenzo di Sedegliano riportava contusioni ed escoriazioni alle mani. In dieci giorni sarà guarito.

— La fanciulla Norina Prampero di Luigi d'anni 11 di Lonca, cadde malamente a terra, riportando la frattura della clavicola destra. Guarirà in un mese circa.

— Morelli Angelo di Iutizzo e Scagnetti Santo, mentre prestavano l'opera l'opera loro di spegnimento nell'incendio di Iutizzo, di cui a suo tempo vi informai, il primo riportava una ferita lacero contusa ad un piede e l'altro leggere ferite alle braccia ed alle mani. Otto giorni di guarigione entrambi.

REANA DEL ROIALE

Consiglio comunale movimentato

La seduta di deve sospendere

21. Ieri vi fu seduta del consiglio e fu seduta molto burascosa. Mentre si stava discutendo animatamente sui provvedimenti stradali, uno dei consiglieri domandò perchè non si fosse nominato un assessore, essendo il posto vacante. Il sindaco avv. Tassini promise che lo si sarebbe fatto nella prossima seduta; ma il consigliere cominciò a inveire, a minacciare, e si ritirò seguito dalla sua fazione. Il consiglio dovè essere levato.

CIVIDALE

Una lettera del colonnello

20. Il colonnello comandante il 13.mo reggimento cavalleria Monferrato, ha scritto al rappresentante il comune la seguente lettera:

Egregio signore

Le nobili parole che Ella, anche a nome dall' onorevole rappresentanza municipale ha prunuonciate sul feretro del disgraziato nostro cavalleggero così miseramente perito nelle acque del Natisone, sono nuova prova dell' alto spirito del patriottismo ormai secolare in questo forte Friuli, di cui Cividale forma uno dei più preziosi gioielli.

A tutti loro che vollero rendere più solenne il tributo di compianto al cavalleggere defunto, vada la riconoscente espressione di grazie mia e degli ufficiali tutti.

Con ossequio

Collonello *Vercellana*

Cividale 17 giugno 1913

Fotografia. — In una delle vetrine del negozio Strazzolini si vede esposto una fotografia del corteo accompagnante la salma del povero soldato Magro perito nelle acque del Natisone. La fotografia è ottimamente riuscita e ci compiacciamo col sig. Strazzolini, provetto fotografo.

Commissione comunale d'igiene — Ieri la Commissione comunale d'igiene ha fatto dei sopraluoghi per constatare la verità su alcune denuncie.

Ha rilevato in quanto al pubblico macello il bisogno di urgenti lavori.

Beneficenza. — Il comm. Raimondo D' Aronco ha elargito alla Congregazione di Carità L. 369.38 provento di una lite contro la commissione per i lavori del Sagrato del Duomo con la destinazione in spese di cura di bambini sofferenti, nell' imminente stagione estiva.

Per misure di P. S. — Stamane venne arrestato certo De Bortoli Giacomo di Matteo d' anni 40 da Polcenigo bracciante perchè tutto lacero ed in istato di completa ubbriachezza andava elemosinando, sprovvisto di mezzi e di documenti. Fu tradotto alle nostre carceri per misure di P. S.

NIMIS

Grandinata. — Da oltre un mese non pioveva e la campagna cominciava a soffrire.

Ieri verso le 15 in pochi minuti una pioggia torrenziale ravvivava le speranze dei contadini. Non così nelle vicine frazioni di Vallemontana e Torlano che oltre alla benefica pioggia ebboro la sgradita visita della grandine.

La campagna nei nostri dintorni è molto avvanzata e promette assai bene in ogni raccolto.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli

Cavasso Nuovo — Dopo la splendida riuscita della campagna bacologica, i nostri agricoltori attendono alla vendita dei bozzoli coi seguenti prezzi: Incrocio da L. 3.60 a 3.70 il kg. Giallo da L. 3.40 a 3.50.

Mortegliano 20. — Ecco i prezzi dei bozzoli ieri praticati: Poligiallo da lire 3.30 a 3.42. Bigialli da lire 3.52 a 3.65. Pesati kg. 11000 circa.

Scarti con doppi pesati ieri sera ed oggi kg. 5500 circa ai prezzi da lire 1.10 a 1.22.

Pasiano. — Volge verso la fine la consegna dei bozzoli che furono pagati da un minimo di 3.30 ad un massimo di 3.85 il prodotto fu inferiore del 20 0|0 circa dello scorso anno — causa la siccità.

Portogruaro. — Mercato animato con diversi compratori. Fra ieri ed oggi furono venduti circa kg 50|m — e l' altrieri dai 40|m ai kg. 50|m — e non kg. 4|m a 5|m come erroneamente avete stampato.

Qualità sempre bellissime

Sferico chinese da lire 3.70 a 3.90
Poligiallo da » 3.40 a 3.50
Incrocio giapponese » 3.30 a 3.40

Affluiscono ed aumentano giornalmente gli aderenti all'Essicatoio Cooperativo portando loro mercè, che ha raggiunto quasi i kg.mi 100 |m di ammasso.

Nimis — In questo paese la bachicoltura è molto difusa prima perchè industria lucrosa con lavoro limitato poi perchè i molti impianti di gelsi lo permettono.

Quest' anno, come il solito si erano tutti provvisti dell'usuale quantitativo di seme lusingati dall' esito felice degi' anni addietro, ma ora che siamo quasi alla fine le lagnanze e le disillusioni sono parecchie.

Causa il caldo eccessivo parecchie partite prese da malattie soccombettero e per ciò il raccolto bacologico di quest' anno nel nostro paese e frazioni è molto limitato.

Gran parte della causa viene da molti attribuita alla poca resistenza del seme, e si deve veramente constatare che l' unico a riuscire fu l'incrocio, bigiallo.

Cronaca degli affari

Passivo più che decuplo dell'attivo! — Nel fallimento del falegname Pio Merlino risulterebbero questi estremi... approssimativi: 350 lire di attività e 4000 di possività.

Il Merlino cominciò l' esercizio senza capitali propri ed assumendo in compenso materiale e debiti di altri. Un ottimo criterio per giungere al fallimento.

Fallimento. — Con sentenza di ieri, il Tribunale, ad istanza del Pubblico Ministero, dichiarava fallito il prestinaio Guerrino Grillo di Martignacco.

Nominava a giudice delegato l' avv. Antonio Giulio Zozzoli ed a curatore provvisorio l' avv. Chiussi; stabiliva la prima riunione creditori 19 luglio.

Non si conoscono gli estremi del bilancio. Il Grillo è fuggito all' estero con la moglie, senza lasciare nulla, e sembra, dopo aver venduto tutto.

I morti di Ettangi sono vendicati.

La vittoria dei nostri a Ettangi.

I nemici fugati e dispersi.

In una parte della edizione di ieri potemmo già includere la notizia della splendida vittoria che le nostre truppe avevano il giorno prima riportato nel settore di Derna, prendendo e distruggendo il campo di Ettangi. Nella città, a Cividale, a Pordenone ecc. portammo la notizia a conoscenza del pubblico mediante un supplemento. Qui riassumiamo le prime notizie, dal telegramma ufficiale e da quelli particolari ai giornali:

Il campo nemico di Ettangi è stato distrutto completamente. Le operazioni si svolsero così:

Nella notte del 17, la via lungo l'uadi Derna brulicava di armati: battaglioni reggimenti s' incolonnavano, andando ai posti assegnati. La mattina del 18, agli ordini supremi del generale Briccola, l'offensiva fu ripresa contemporaneamente da Derna e da Ghegab: alle due, già si erano sorpassate le ridotte costruite a nostra difesa e lasciato alle spalle lo sbarramento dell'uadi (torrente). Le truppe partite da Derna marciavano su tre colonne, protette da pattuglie numerose di cavalleggieri, di savari e di ascari. La colonna di sinistra era guidata dal generale Mambretti; la centrale agli ordini del generale Salsa; quella di destra, agli ordini del generale Cavaciocchi. Le truppe partite da Ghegab formavano una sola colonna, al comando del generale Tassoni.

Il generale Tassoni, da Ghegab, procedeva verso oriente. cioè verso il fianco destro dalle truppe nostre, così che la sua colonna e quella del generale Cavaciocchi si agevolavano vicendevolmente il compito rispettivo. E il nostro fianco destro era guardato anche dalla corazzata *Sicilia*, la quale aveva sbarcato a Derna qualche compagnia di marinai per coadiuvare nella vigilanza della piazza durante l'assenza delle truppe.

Le informazioni sul nemico davano che al campo trincerato di Ettangi vi fossero fra i 6 mila e i 10 mila uomini; e che altri 2 mila fossero dislocati più a occidente, per ostacolare l'avanzata della colonna Tassoni.

L' avanzata e la vittoria.

Il generale Salsa, anzichè marciare direttamente contro il nemico, andò man mano occupando le posizioni fortificate di Kasren Kars di Kerba e del Campo Rosso, le quali servivano a mantenere ben salde le avanguardie beduine, in modo che potevano battere con efficacia tutte le provenienze da Derna, con perdite minime. La notte dal 18 al 19 la passò con le sue truppe nel recinto del Campo Rosso.

All' alba del 19, egli procedeva all' attaccco, successivamente guadagnando terreno; alle 17, raggiungeva il campo di Ettangi, costringendo gli arabi-beduini ad abbandonarlo con fuga precipitosa e lo metteva a fuoco.

Le perdite della colonna Salsa furono di 19 morti, fra cui un ufficiale; e di 222 feriti, quasi tutti leggeri e leggerissimi, fra cui cinque ufficiali.

La divisione Tassoni, nello stesso giorno 19, avveva occupato Ain-Mara; e da iermattina si trovava in comunicazione con la colonna Salsa, mediante il telegramma ottico.

La colonna Mambretti occupava trattanto i forti trinceramenti nemici verso Kasr-el-Leben, da dove sloggiava gli arabo-beduini costringendoli a precipitosa fuga.

Le nostre truppe, dopo queste vittorie, pernottarono sulle posizioni conquistate, trincerandovisi fortemente. Durante la notte, il nemico non osò farsi più vivo.

Le perdite del nemico si calcolano a circa 200 morti e 700 feriti.

Numerosi nemici caddero nostri prigionieri; e ricco è anche il bottino fatto.

Come avvenne la presa del campo di Ettangi.

ROMA, 20. — Eccovi altri interessanti particolari sulla presa del campo arabo-beduino:

Alle 4 di iermattina, dunque si riprendeva l'azione, sotto gli ordini del generale Salsa, con un unico obbiettivo: Ettangi. Il combattimento si svolse quasi di continuo per cinque ore, finchè, vinti, i nemici cominciarono a ripiegare frettolosamente sul campo, inseguiti dal micidiale furore delle nostre artiglierie.

Alle 15 circa al generale Salsa ordinava l'ultimo attacco e la presa di Ettangi. Come spinti da una mano invisibile i nostri battaglioni mossero rapidi all'assalto.

Più che fare bottino i nostri vollerò distruggere quell' embrema di tracotanza nemica e poco dopo le 17, fiamme altissime si elevavano dai quattro angoli di Ettangi, mentre alta, salutata dagli urrà si alzava la bandiera italiana.

I battaglioni ascari frattanto erano stati lanciati all' inseguimento del nemico e le batterie continuavano insistenti il fuoco, finchè calò la sera, mentre i nostri si trinceravano nelle posizioni conquistate.

I nostri hanno fatto numerosi prigionieri e preso un' enorme quantità di armi e di munizioni, e si assicura anche qualche cannone e parecchie mitragliatrici.

Il generale Briccola, appena avuta notizia della vittoria, ha telegrafato alle truppe il proprio compiacimento e si è subito recato a visitare le posizioni occupate dai nostri, vivamente congratulandosi coi generali e cogli ufficiali e facendo i più caldi elogi dei nostri soldati. La notizia della vittoria ha prodotto una grande impressione tra gli arabi del campo di Derna i quali non hanno mancato di recarsi al comando per porgere le proprie congratulazioni.

Finora mancano notizie circa la liberazione dei nostri fatti prigionieri il 16 maggio.

Le felicitazioni del Governo.

Roma, 20. — Il ministro delle colonie ha telegrafato, a nome del governo, al gen. Briccola calde felicitazioni pei brillanti successi delle operazioni e lo ha pregato di esprimere vivissimo plauso al generale Salsa e alle truppe al suo comando.

I particolari sulle due giornate di vittoria

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA 21. — Il Messaggero di stamane pubblica i primi interessanti particolari sulla grande vittoria di Ettangi.

Appaiono ben chiare, — esso dice — le azioni compiute dalle divisioni Salsa e Tassoni, che ebbero esito felicissimo e che riuscirono a sloggiare il nemico dal suo campo trincerato di Ettangi.

La colonna Tassoni era riuscita, dopo aver per più giorni fatto grandi marcie ad occupare Giant-Ghebar ove si era accampeta.

Essa aveva ripreso la marcia nel giorno stesso in cui la divisione del generale Tommaso Salsa si era mossa da Derna avente per obbiettivo la conquista di Ettangi.

La marcia della colonna Tassoni non fu facile.

Essa fu ostacolata più volte da migliaia di beduini, e i nostri dovettero, per esser tranquilli, prendere il campo di Bu-Krat, ove il nemico si era trincerato.

L' assalto fu risoluto e il combattimento durò tre ore; ma dopo due brillanti controattacchi, eseguiti dagli ascari e da due battaglioni di fanteria, sostenuti dalle artiglierie, i nostri poterono occupare una alla volta le trincee ove i beduini si erano riparati.

Gli arabi abbandonarono il campo di Bu-Krat lasciando munizioni, armi e viveri.

La divisione Tassoni vi sostò per qualche tempo, e i soldati fecero ivi e consumarono il rancio. I beduini erano fuggiti precipitosamente dinanzi all' irruenza degli italiani, e si erano diretti sul campo centrale di Ettangi.

Mentre la divisione Tassoni, così avvanzava, la divisione Salsa muoveva da Derna, divisa in tre colonne.

I beduini incominciarono subito ad opporre fiera resistenza. Dietro le trincee, si opponevano all' avanzata degli italiani con fuoco furioso; le loro artiglierie sparavano incessantemente nascoste negli anfratti della montagna.

Il lungo ed aspro combattimento fu diretto personalmente dal generale Tommaso Salsa. Tra grida di gioia i nostri soldati conquistarono le posizioni e le trincee tenute dai nemici con ripetuti attacchi alla baionetta.

Anche l'artiglieria nemica fu in breve ridotta al silenzio da quella italiana e i beduini ritirandosi cercarono di trarne in salvo su per la montagna i loro cannani.

Il nemico ripiegò su Ettangi, lasciando sul campo della pugna ben duecento morti.

Questo accadeva il giorno 18.

All'alba del 19, le truppe della divisione Salsa riprendevano la loro marcia vittoriosa, muovendo alla conquista di Ettangi.

La conquista di Ettangi fu fatta in poche ore.

Verso le cinque pomeridiane i soldati di avanguardia italiani entravano ad Ettangi: il nemico era in fuga dovunque.

Il combattimento non fu molto sanguinoso; non si conoscono ancora le pordite del nemico.

Il tenente Domine e l' agguato di Casr el Hamrat

Ieri una breve notizia era apparsa sui giornali: il maggiore Cesarini del 79.o fanteria con un piccolo drappello di uomini a cavallo e due ufficiali si era spinto verso Casr el Hamrat per punire e disarmare una *cabila*, che aveva danneggiato la linea telegrafica Tocra-Bengasi, riattivato nei giorni scorsi. Dopo aver perquisito le tende del villaggetto berbero e seguestrato 24 fucili, il drappello ritornava verso Tocra.

Quando un grosso gruppo di beduini ribelli appostati sparava all' improvviso delle fucilate che uccidevano un ufficiale e ferivano un soldato. Questa la breve notizia.

Oggi il telegrafo ci portò anche il nome dell' ufficiale: un nome che i molti han letto distrattamente e che forse ormai non ricordano più, ma che ad alcuni ha dato un senso di angoscia profonda.

L' ufficiale caduto è il tenente medico D.r Michelangelo Domine. Chi scrive ha qui sul tavolo una lettera speditagli dal valoroso ufficiale una settimana fa e ricevuta proprio nel giorno in cui il piombo nemico colpiva insidiosamente l'amico carissimo e lo rovesciava tra la polvere ed il sangue: e non può credere che sia ormai morto chi ha scritto, pochi giorni or sono, queste pagine in cui freme giubilando la vita, con i suoi entusiasmi, con la sua fede ardente, con le illusioni di una gioventù fiorente e gagliarda.

Ma così è. Il povero amico è ora, forse, sepolto in una misera fossa scavata dinanzi al bel mare azzureggiante ch' egli adorava, ai piedi della montagna verde, tutta mirti e cipressi, accanto alla ruine «*maestose, imponenti, fascinatrici* com' egli mi scriveva, *Tenchira Arsiure* di quella *Pompei dell' Africa*.

Il tenente Michelangelo Domine, nato a Napoli il 13 aprile 1882, era uno dei più distinti e colti fra i giovani ufficiali medici dell' esercito. Autore di pregevolissime monografie, si era già affermato brillantemente nel campo scientifico: ultimamente aveva pubblicato una dotta ed interessantissima relazione sulla cura antitisica di cui fu apostolo convintissimo e che riuscì ad esperimentare su vasta scala a Bengasi, ove aveva ricevuto, ampie lodi.

Negli anni disgraziatissimi del kolera, aveva portato la sua intelligente paziente e coraggiossima opera in molti paesi del meridionale, e, scoppiata la gue ra colla Turchia, aveva ottenuto di partire col 79.o fanteria.

La sua coltura e la sua intelligenza erano davvero fuori dell' ordinario: conosceva molte lingue e in pochi mesi era riuscito ad apprendere così bene l' arabo tanto da servire al Comando nelle relazioni cogli indigeni. E gli indigeni di Sidi Dard e Sidi Hsein lo amavano e ricorrevano spesso a lui, al *buon tabila*, (medico), com' essi dicevano, ed egli li curava con il più grande interessamento, oltre che per il sentimento di umanità, perchè assicurava che uno dei mezzi più certi di penetrazione pacifica era l' amorosa cura degli ammalati.

Ed ove gli era poi cadere per mano degli indigeni in un ignobile agguato!

Giovane di grande coraggio, vi era meritato la medaglia al valore pel suo contegno durante la battaglia delle Due Palme e si era sempre distinto in ogni azione a cui prese parte col reggimento.

Durante questi ultimi mesi, a Benin, a Hoefia, a Driana, a Toera fu tra i primi col 1.o battaglione che, com' egli mi scriveva, *portò a folgorar sulla nuova terra il vecchio glorioso italico vessillo.*

Ora dopo 20 mesi di vita guerresca sentiva la nostalgia di questa *sognata Italia* ed attendeva di rimpatriare.

Io rimpatrierò tra giorni, contento di venirmene. Presto ci rivedremo a Padova furono le ultime parole che mi scrisse: ma il destino era in agguato, con i beduini, e gli piombò addosso e lo afferrò e lo fece stramazzare proprio nel momento, in cui, compiuto tutto il suo aspro e bel dovere, egli agognava di rigodere il sorriso della Patria.

Il maggiore Cesarini — uomo di grande energia — ha saputo ben vendicare questo nostro morto d'ieri. Soleiman, il capo biduino, è stato in breve preso e fucilato ed al più piccolo accenno di ribellioni e di tradimenti auguriamoci che più aspre vendette si sappiano compiere su quelle infide popolazioni.

Poichè è inutile farci delle illusioni: fino a che tratteremo gli uomini di El Gheba, di El Nadi, di El Hafia e di tutti i paesi cirenaici con la facile retorica umanitaria, dovremo spesso registrare fatti dolorosissimi.

C' è stato, a Bengasi, un magnifico esempio di uomo energico, temuto e rispettatissimo dagli indigeni: il generale Ameglio.

Seguiamone gli esempi. E seguiamo un po' anche gli esempi dello altre nazioni che hanno un' esperienza coloniale molto maggiore di quella che non possiamo avere noi.

I francesi dicono nei loro regolamenti:

Se rappeler toujours que les indigènes prennent la clèmence pour de la timiditè ou de la faiblesse...

Avec les indigènes, par de demi-mesures..

Les indigènes ne respectent, n' obèisseut, qu' à la force... En pays arabe, la justice doi toujours être promste; e dicono queste cose senza che alcun retorico sappia scandalizzarsi e ottengono che sieno ben pochi gli episodi di brigantaggio, così tristi come l'assassinio del tenente Debernardi a Tripoli e quello del tenente Domine a Tocra.

Palmanova

Benedek

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. tenente colonnello cav. uff. Alciati offre alla Società Reduci delle patrie battaglie, L. 3 in memoria del defunto commilitone di Crimea tenente colonnello cav. uff. Oddo Giovanni Battista.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in morte di Bodinini Francesco: Martini Antonio l. 1, Rubio Attilio 1, Peverini Pietro 1, Troiani famiglia 1, Zamparo Luciano 1, Tonini Angelo 2, Fornera dott. Lucio 1, Filipponi Gino 1, Gorza Lodovico 1, Tosolini Celeste 1, Toniutti Antonio 1, Teia Francesco 1, Tesei d.r Luigi 1, Muratori Virgilio 1.

CRONACA CITTADINA

Per la nomina di un medico al Manicomio.

Nel concorso a un posto di medico di reparto nel Manicomio, due soli furono i concorrenti: il dott. Oreste Della Rovere di Messina e il dott Niccolò Nicolai di Prato in Toscana. La commissione giudicatrice era composta del Deputato provinciale avv. cav. L. Coren, del direttore del Manicomio dott. Gino Volpi Ghirardini e dell'ex direttore dott. cav. G. Antonini, relatore. Il suo giudizio è il seguente:

Il dott. Nicolai Niccolò dà il sicuro affidamento di poter esercitare con piena soddisfazione il posto cui concorre e la Commissione crede quindi di indicarlo, come primo, al Consiglio; al secondo posto a distanza indica il dott. Della Rovere Oreste.

I veterinari contro la nomina dell' ispettore zootecnico

In prima pagina, nel riassunto delle relazioni pel prossimo Consiglio provinciale, ricordiamo la difesa deliberata dalla Deputazione contro il ricorso del dott. Gaspardis circa la nomina a ispettore zootecnico del dott Muratori. Ci si comunica in proposito che nella seduta plenaria della Società dei Veterinari Friulani tenutasi a Codroipo il 1 Giugno scorso venne votato un ordine del giorno che suona rimprovero all' opera della Deputazione Provinciale per l' anormale costituzione della Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al posto d' Ispettore zootecnico provinciale di cui tanto si è parlato e si parla.

Nell' ordine del giorno suddetto si deplora infatti che in un concorso al quale parteciparono nella quasi totalità veterinari dei più distinti, la commissione fosse composta unicamente di legali, di un farmacista e di allevatori pratici per quanto autorevoli con esclusione assoluta di elementi tecnici capaci di una attendibile valutazione di titoli prevalentemente scientifici.

Tale ordine del giorno venne comunicato alla Deputazione.

Gita del Carlo Facci — Domani i bambini del ricreatorio popolare Carlo Facci faranno una gita col seguente itinerario: Sede del Ricreatorio - Buttrio marcia ginnastica.

Passeggiata sui colli e giuochi all' aperto Refezione - Buttrio - Udine: ritorno in ferrovia, Partenza ore 14 - Ritorno in città ore 20.

Un automobile che si ribalta sullo stradone di Tricesimo

Ieri sera i signori Tiziano Tonini imprenditore, Vittorio Pianta bandaio Vincenzo Mattioni e Giuseppe Pedrioni pittori, Antonio Citta falegname e il perito Riccardo Cardoni con un' automobile del garage Clocchiatti guidata del meccanico Innocente Ragogna di Prata andarono a Tarcento e quindi per Attimis e Nimis, fecero ritorno a Tricesimo dove cenarono. Alle 22 ripartirono. A metà strada per evitare una carrozza il meccanico sterzò da un lato ma troppo fortemente in modo che l' automobile andò a cozzare contro i paracarri fiancheggianti la strada. La macchina capovolse e i giganti si trovarono fra il fango contusi e feriti.

Solo l' imprenditore Tonini era rimasto, non si sa come, in piedi e completamente incolume. Egli a piedi venne a Udine e poco dopo con un'altra automobile ritornava sul posto per raccogliere i compagni.

La comitiva giunse all' una di stanotte all' ospidale ove i tre maggiormente feriti vennero subito medicati dai dottori Paravidino e Fabiani.

Il pittore Mattioni aveva riportato una forte contusione ai lombi, il meccanico Ragogna una ferita lacero contusa alla fronte e il Pedrioni una ferita al capo che gli fu suturata con cinque punti.

Tutti, furono giudicati guaribili in venti giorni.

L' automobile è inservibile.

Due bambini salvati nel Ledra

Ieri verso le ore 19 due bambini figli di certo Chiopris, uno d' anni 5, l' altro d' anni 7, giuocavano presso la sponda del Ledra in via G. B. Bassi. D' un tratto non si sa come i due piccini precipitarono nell' acqua e sarebbero periti se il giovane Renato Poli, di Silvio, d' anni 17, abitante in Via A. L Moro, non si fosse slanciato per ben due volte coraggiosamente nell' acqua e li avesse tratti a salvamento.

Le baruffe di Laipacco. — Amalia Sgobbino di 25 anni e Del Zotto Pio, di 40, ieri si percossero. Cause: la Sgobbino raccoglieva erba sulla linea di confine del suo prato con quello di Pio.

Volarono pugni, schiaffi, zoccolate. Entrambi ricorsero all' ospedale ove furono giudicati guaribili in otto giorni.

Collegio Arcivescovile. — Al C. A. domani ricorre la solita festa ormai tradizionale. L' Arcivescovo onorerà anche quest'anno l'istituto recandosi il mattino a celebrare nella cappella del Collegio Nel pomeriggio, alle ore 15.30 si dispenseranno i premi ai giovani che più si distinsero per buona condotta. Poi comincieranno i giuochi che continueranno fino alle ore 19 con un programma ben variato. A notte, poi, vi saranno i fuochi artificiali.

I biglietti d'ingresso gratuiti si possono ritirare ai séguenti indirizzi.

Presso il Collegio; nelle librerie Tosolini (Via Palladio e Piazza Vittorio) al negozio Lorenzon (Piazza S. Giacomo) alla libreria S. Paolino (Via della Posta) Al negozio del floricoltore Rho (Via Manin).

Solenni funebri della signora Sdrigotti

Stamane in forma solenne seguirono i funerali della signora Anna Sdrigotti madre dell' avv. Caisutti.

Il corteo funebre era aperto da una schiera dei bimbi dell'orfanatrofio Tomadini, e di bambine delle scuole professionali. Seguivano la salma signore in gramaglie:

Notammo:

Sorelle Moro, Luisa Franz, Roma Raffaeli, Rosa Zamparutti, Silvia Chiussi, Maria Politi, Maria Sbuelz, Gina Cariboni, Maria Della Schiava, Ida Feruglio, Anna Murangoni Caterina Mander, Anna de Fornera, Luisa Gaspari, Elena Rovere, Maria Angeli, Amalia Baldschini... e altre ancora.

Chiudeva il corteo funebre lunga teoria di signori, fra i quali notammo gli avvocati:

Angelo Feruglio anche per Comelli, Nardini anche per l' on. Girardini, Maroe, Pietro Linussa, G. Antonini, L. C. Schiavi, Cosattini, Borghese, Celotti, di Caporiacco, Marpillero, Zanuttini, Baschiera, Sartogo, Tavasani, Pettoello anche per Candolini e Fantoni, Giuseppe Comelli, Berghinz; il giudice Turchetti anche per il presidente del Tribunale e per il procuratore del Re; avv. Tonini sostituto procuratore del Re, sac. Giuseppe Miani, cav. Raffaello Sbuelz anche per il dott. V. Doretti, dott. Antonio Gardi, comm. Borgomanero, prof. Rovere, Coriolano Cescutti anche per il direttore della Banca Popolare, cav. Tremonti e... si potrebbe continuare.

La salma ebbe l'assoluzione al Duomo, quindi il corteo proseguì al camposanto.

Ai parenti noi rinnoviamo le nostre più vive condoglianze.

Funerali. — Ieri seguirono i funerali del compianto Francesco Bidini, agente del marchese Mangilli, rapito all'affetto dei suoi cari dopo penosa malattia serenamente sopportata.

Si è spento in Lui un esempio raro di onestà e di operosità.

Fu accompagnato all' ultima dimora da un lungo stuolo di affezionati amici. Numerose e splendide le corone, estremo e gentile tributo di affetto.

Le nostre più vive condoglianze alla desolata famiglia.

Decesso. — Ieri sera in Giussago di Portogruaro è morto Giovanni Florit padre del vicepresidente della locale Società di tiro a segno e del parroco di Giussago don Luigi Florit. Le nostre condoglianze.

Tiro a Segno. — Domani nel poligono di porta Venezia dalle 16.30 alle 19 seguiranno le lezioni regolamentari. Esercitazioni libere con fucile e pistola.

L'economia domestica si ottiene tagliando il vino col Vichy Fabris.

Povera maestrina!!...

Contro la misera Maria Del Zotto conosciuta in città e provincia per maestrina, si accaniscono tutti.

Ieri sera per esempio, le guardie di P. S. irruppero nella casa di tolleranza chella clandestinamente tiene in via Porta Nuova N. 10, e arrestarono le farfalle: Roma Fabbro di Antonio di anni 24 da Trieste, Caterina Altarello di Giovanni di 25 anni 25 da Pasiano di Pordenone, Luigia Occhialini fu Angelo di anni 38 da Udine, Elvira Adami di Giovanni di 26 anni pure da Udine.

L' infelice maestrina se la cavò con una semplice contravvenzione.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma colossale per sabato 21 e domenica 22:

Eclair Journal. Rivista cinematografica dei fatti più salienti avvenuti nei giorni scorsi.

IL CADAVERE VIVENTE. — Dramma in quattro parti tratto dal fatto che servì al conte Leone Tolstoi per scrivere la sua ultima tragedia. 1600 metri di pellicola.

Chiuderà lo spettacolo una scena comicissima. — Prezzi Soliti. — Il teatro si apre alle ore 18.30 — domenica alle ore 15. — Funzioneranno potenti ventilatori.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma straordinario per questa sera e domani:

Pathè Journal Nuova edizione con importanti attualità.

I rapaci: splendida film dal vero a colori naturali pathè color.

COME LE FOGLIE grandioso dramma sociale diviso in due parti.

Tappucci negro improvviso. - Scena comicissima.

Le rappresentazioni oggi incominciano alle ore 18.30 e domani alle ore 15.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. cav. Antiga Giudici Cano Serra e Pampanini. P. M. avv. Tonini sost. canc. A. Volpe.

Un rapinatore condannato

Forte Erminio Pietro, di Pietro Antonio di anni 29 da Buia, detenuto dal 18 dicembre è imputato di tentata rapina per avere nel 16 settembre in località Casali di Buia sparato due rivoltellate contro i coniugi Minisini Giuseppe e Venchiarutti Giacoma per costringerli a consegnargli il denaro che avevano indosso: e di altra tentata rapina per avere nello stesso giorno in località «Pasch» di Buia, minacciato e ferito con la rivoltella Granzitti Luigi pure per costringer a consegnargli il denaro. Non riuscì in nessuno dei due casi per circostanze indipendenti dalla dalla sua volontà. Il Granzitti rimase ferito da una rivoltellata al braccio destro e guarita in giorni ventisei. Oltre a quelle due imputazioni vi è la terza di porto d'arme.

L' imputato non sa spiegare

Pres cosa avete da dire?

Imp. Non comprendo come sia andato quel fatto la testa non mi serve lo sapranno quelli che mi accusarono. Ricordo ch'io veniva da Tarcento ove avevo visitato parecchie osterie e mi dirigevo a Buja in Borgo Avilla. Ero in compagnia dei coniugi Minisini. Ricordo d'aver sparato ma non altro.

Da sette anni vado a Zagabria a fare il fornaciaio. Fu la mia rovina quella d'essere addibito al lavoro dei forni.

Pres. Voi avete detto al Minisini *dami i bez se no ti copi*. Sapevate dunque che il Minisini teneva adosso oltre 500 lire?

— Non so niente; o cioè nulla ricordo.

Le parte lese

Si legge la deposizione dell'aggredito Minisini: concorda col racconto di sua moglie Giacoma Venchiarutti la quale narra che il Forte le venne vicino col ferraiolo adosso e il cappello sugli occhi, e cavando una pistola intimò al suo marito:

— Dami i bez se no ti copi!...

Vengono uditi altri testi che confermano i fatti.

Le imputazioni del sindaco sull' imputato sono buone.

Il perito prof. Volpi Ghirardini, direttore del Manicomio provinciale non può giudicare psiche dell' imputato, perchè lo vede per la prima volta; ma dalle risultanze processuali gli sembra poter dedurre che, nel momento del fatto il forte si trovasse in condizioni ancor mali, sia per l' alcool ingoiato sia per altre cause.

Il P. M. con sonata requisitoria domanda la condanna ad anni 4 mesi 6 e giorni 30 di reclusione e L. 84.60 di multa per il porto d' arma; nonchè un anno di sorveglianza.

L' avv., Antonio Bellavitis fa una brillante difesa e persuade il Tribunale a scendere ad una condana di più mite: anni 2, mesi 1, e giorni 20 di reclusione, a L. 84.60 di multa ed un anno di sorveglianza speciale.

Caccia abusiva.

I carabinieri di Cividale, al 12 gennaio u. s. trovarono sulla strada di Togliano Lega Ermenegildo del paese che cacciava; e in prova, gli sequestrarono un passero che teneva in tasca: la sua prima... ed unica preda.

Il Pretore di Cividale condannava il Lesa a lire 207 di ammenda.

Il Tribunale in appello conferma la sentenza ed applica le spese. Difensore, Bresadola avv. Pietro.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Mi sento in dovere di porgere le più sentite grazie all'egregio dott. Rinaldo Ferrario nonchè al Parroco e cappellano del Redentore per le assidue ed amorose cure prestate a mio figlio nel corso della sua grave malattia.

Uberto Passudetti

APPENDICE 38

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall'inglese di Flammetta

Riprendemmo la strada che conduceva ai castello. Io ridevo e ciarlavo come se nulla fosse accaduto. Ma quando salii nella mia camera per mutarmi di veste, mi sentì d'un tratto svanire tutto il coraggio. M'avrebbe tradito mr. Durant, od era egli sincero offrendomi l'opera sua?.. In ogni modo mi era intollerabile il pensiero di dover trovarmi in balia d'un uomo freddo, astuto cacciatore, e crudele come io lo giudicavo.

Dopo cena, il mio ospite e mr. Durant uscirono insieme sulla terrazza a fumare e colà rimasero per lungo tempo. Che cosa non avrei pagato per poter sorprendere la loro conversazione! Ero certa ch'essi parlavano di me, e ch'erano d'accordo per farmi del male, ed altrettanto certa che l'offerta d'aiuto mr. Durant aveva il solo scopo di sventare i miei piani.

La brama di sapere che cosa dicessero fra di loro i due uomini, s'accrebbero in me sino a diventare intollerabile; cominciai a pensare se non ci fosse qualche modo di soddisfarla.

Se pen travo nel ripostiglio dei libri, e cautamente apriró l'uscio di comunicazione fra le due stanze, non era possibile ch'essi non s'accorgessero del lieve rumor prodotto dal socchiudersi della porta?. Valeva la pena di fare il tentativo?.. Se la mia impresa falliva, era lo sfacello di tutti i miei piani.., Ma non mi trovavo forse già in una situazione quanto mai pericolosa?.. La rivelazione del mio inganno non era ormai più che questione di tempo.

Uscì dal salotto ove mi trovavo e traversai il salone d'ingresso. Il ripostiglio dei libri era vuoto: m'appressai lentamente all'uscio di comunicazione con lo studio e stavo per aprirlo, quando, trasalendo, udii una voc dietro di me.

— Non dovete entrare nello studio miss Grant. Mr. Mitchell è occupato con mr. Durant e non vuole essere disturbato.

Era miss Darlin.

— Non lo sapevo... — mormorai ritirandomi immediatamente. Per buona fortuna le ombre del crepuscolo nascosero il mio turbamento, così che miss Darlin non ebbe alcun sospetto del mio atto indiscreto.

— Perdonate la mia sfuriata dell'altro giorno, — fece ella d'un tratto. Sono stata una sciocca! Come se avessi qualche diritto d'immischiarmi nei vostri rapporti con m.r Durant.

Rimasi stupita di quelle parole e del tono di umiltà con cui furono pronunciate.

— Cara signorina, — dissi, prendendole una mano e facendola sedere presso di me — non voglio neppure udire parole di scusa dalle vostre labbra. Voi non avete detto alcuna cosa offensiva. Quanto a mr. Durant, v'assicuro che...

— Oh! miss Grant, non negate!... Tutti vedono le sue premure per voi! Miss Maria Funistail mi diceva non più tardi di ieri che era felicissima di ciò.

S'interuppe bruscamente. Compresi per qual motivo miss Maria era contenta che un altr'uomo, oltre a suo fratello, gradissè la mia compagnia. Che potevo io dire per tranquillizzare la povera gelosa creatura?...

Dopo una breve pausa ripresi:

— Per parte mia, miss Darlin, vi assicuro che non provo alcun sentimento della natura che voi pensate verso mr. Durant; nè credo egli ne provi per me...

— Ma se vi vedono sempre insieme! Oggi stesso non siete stati tutto il giorno appartati dagli altri?

— Fu un caso... D'altronde, se avreste potuto sorprendere la nostra conversazione, avreste avuto la più completa prova delle mie dichiarazioni.

Miss Darlin trasse un profondo sospiro e tacque. Che potevo mai fare per dissipare dall'animo della buona donna l'assurdo sospetto?

— Pensate, miss Darlin: io sono povera, e mr. Durant non è ricco, io credo. Gli artisti sono sempre a corto di quattrini. E' quindi naturale che se egli ha desiderio di ammogliarsi, vada in cerca di denaro.

— Ecco dove v'ingannate! — protestò miss Darlin. — Mr. Durant è un appassionato dall'arte, ma non ha bisogno di lavorare per vivere; egli è un finanziere: ho inteso dire da mio zio che egli è il più abile finanziere che abbia mai conosciuto: se lo volesse, potrebbe farsi milionario: ed egli non ha alcuna volontà di sposare una donna ricca; me l'ha detto lui stesso.

La voce di Miss Darlin tremò un poco pronunciando queste ultime parole. Per un moto istruttivo le presi una mano e la strinsi fra le mie. Ella mi gettò le braccia al collo, e proruppe in lagrime. Non potevo più fingere di non conoscere il suo segreto, ma non fui in grado di esprimerle alcuna parola di conforto. A che avrebbe valso il dirle come l'uomo che ella amava fosse indegno del suo amore?

Rimanemmo così alcun tempo abbracciate e poscia salimmo nelle nostre camere.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — A. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.35

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 D. 6.55 — 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 15.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.45

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20.14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 — O. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7. A. 3.20

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.33. — 12.56 — 17.38 — 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco